a cura di Domenico Chiericozzi - giornalista

Influenza aviaria, la situazione in Italia e Europa



Il 10 gennaio la Direzione Generale della Sanità Animale ha trasmesso ai Servizi Veterinari il documento che proroga la validità del dispositivo 37576 del 20/12/2024 fino al 28 febbraio 2025. L'iniziativa, finalizzata a contenere la diffusione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) del sottotipo H5N1, si è resa necessaria nella riunione del 7 gennaio considerato i diversi focolai che sono stati accertati nella provincia di Mantova e in parte della provincia di Verona. Tale situazione - specifica il Ministero - può portare all'insorgenza di una nuova fase epidemica nel pollame nei territori delle zone A e B di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Le misure preventive di carattere emergenziale intendono evitare il progressivo diffondersi dell'influenza aviaria in tali Regioni e nel Friuli-Venezia Giulia, in cui coesistono zone di migrazione e sosta di uccelli selvatici portatori di virus influenzali aviari e zone a elevata densità di stabilimenti avicoli. Nell'ultima overview pubblicata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), emerge che tra il 21 settembre e il 6 dicembre 2024 sono stati segnalati 657 rilevamenti di virus A (H5N1) e A (H5N5) dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in volatili domestici (341) e selvatici (316) in 27 Paesi europei. Molti focolai di HPAI nei volatili domestici erano raggruppati in aree ad alta densità di pollame e caratterizzati da una diffusione secondaria da azienda ad azienda. I casi accertati sull'uomo dal 21 settembre e l'11 dicembre 2024 sono stati in totale 56: Nord America (45), Cina (10), Vietnam (1). Gli esperti dell'EFSA sottolineano che le infezioni umane da virus dell'influenza aviaria rimangono rare e non sono state documentate prove di trasmissione da uomo a uomo nel periodo di riferimento e che il rischio di infezione da virus dell'influenza aviaria A (H5) del clade 2.3.4.4b attualmente in circolazione in Europa rimane basso per la popolazione dell'Unione. Rimane da basso a moderato il rischio di chi lavora, o è altrimenti esposto, ad animali infetti o ambienti contaminati.

Salute animale: il CDM approva i decreti

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Salute Orazio Schillaci e con parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2024, ha approvato in via definitiva le disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi 5 agosto 2022, nn. 134, 135, 136 che nell'insieme fa riferimento all'adeguamento nazionale al Regolamento (UE) 2016/429 "Normativa in materia di sanità animale - Animal Health Law". Si tratta, rispettivamente, del decreto riguardante il funzionamento del sistema di identificazione di operatori, stabilimenti e animali; del provvedimento in materia di commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica; prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo.